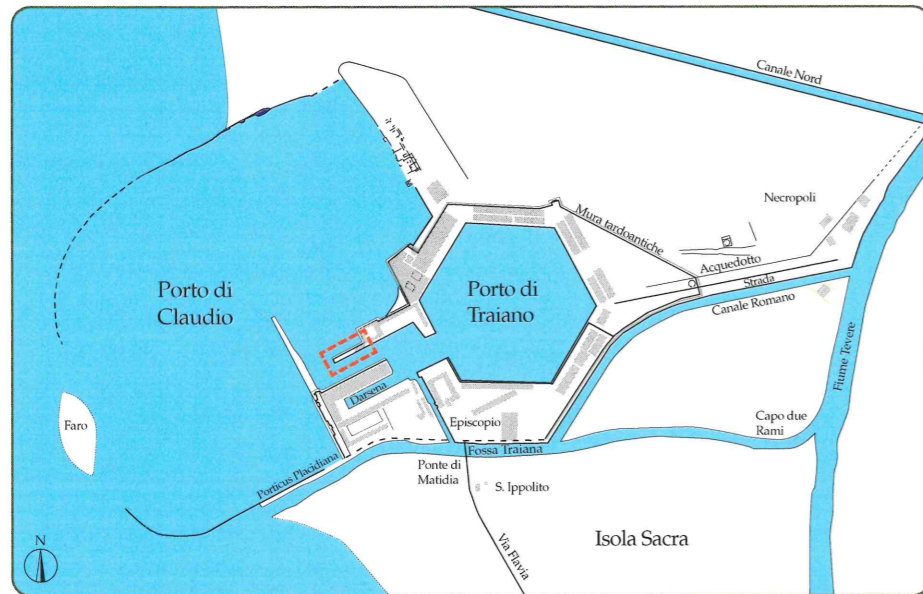


PORTUS

I MOLI INTERNI E LE TERME DELLA LANTERNA



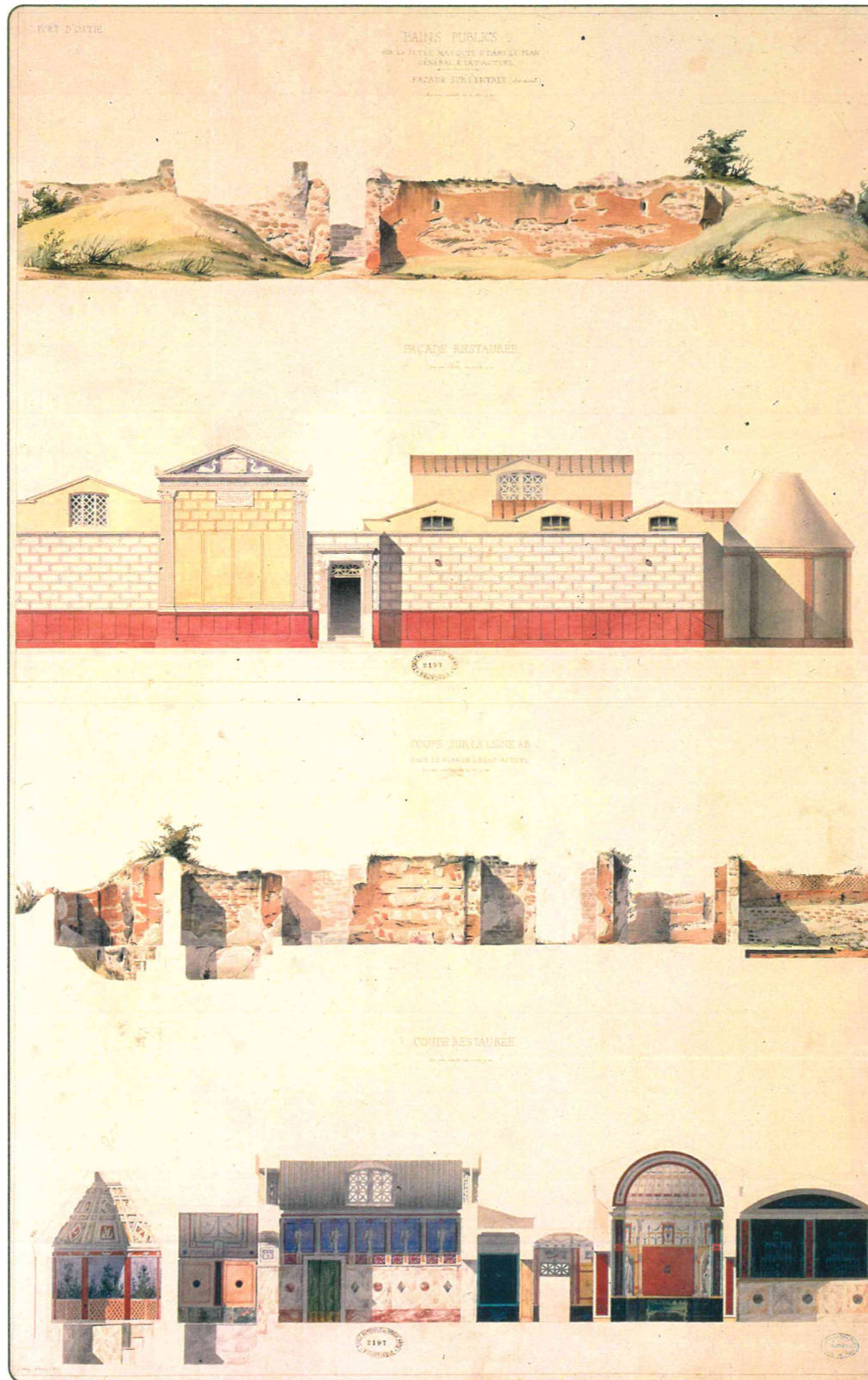
La parte più interna del porto di Claudio era protetta da due grandi moli rettilinei disposti rispettivamente in direzione nord-sud ed est-ovest che divennero successivamente i lati occidentale e settentrionale del canale d'imbocco del porto di Traiano. Sul molo est-ovest sono presenti strutture di epoche diverse, fra cui i resti di un impianto termale tardoantico. Il molo, lungo 150 metri e largo all'incirca 8 metri, è costituito da gettate di calcestruzzo sulla cui sommità erano murate alcune colonne utilizzate come bitte d'attracco per le imbarcazioni. Alla base del molo è ancora visibile una serie di fori passatori che fungevano da frangiflutti. Sulla testata si trovava un faro (lanterna), ancora in parte visibile agli inizi del secolo scorso. Lungo il fronte settentrionale del molo si andarono ad impostare, alla fine del V secolo, le mura

di fortificazione della città.

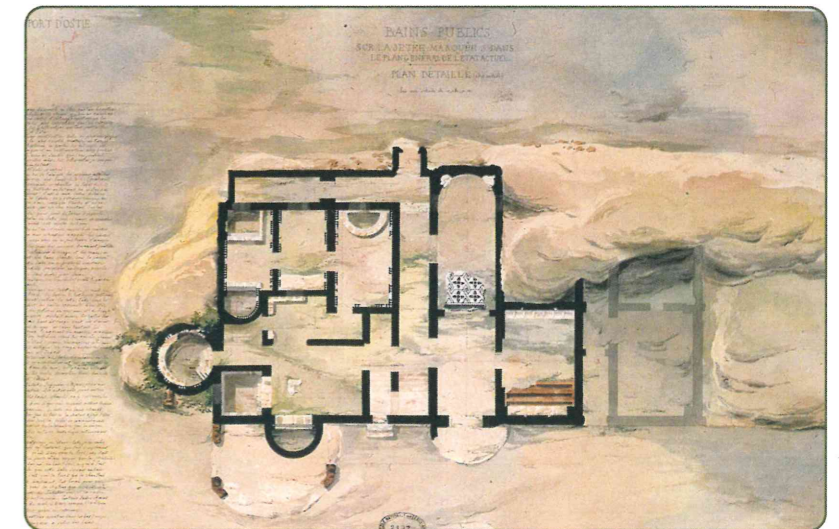
Le terme c.d. della Lanterna furono scavate negli anni '20 dell'Ottocento quando furono rilevate dal Canina e dal Garrez a cui si devono anche i disegni ricostruttivi. Il complesso, oggi in completa rovina, era in origine sontuosamente rivestito di *crustae* marmoree e fornito di preziosi arredi in marmo. Un corridoio suddivideva l'edificio in due parti; a destra si trovano gli ambienti propriamente termali con le vasche di abluzione di forme varie (circolari, semicircolari e rettangolari), i tubuli alle pareti e le *suspensurae* sotto i pavimenti per il passaggio dell'aria calda. In un vano ipogeo era collocato il *prae-furnium*. A sinistra del corridoio si sviluppa una serie di ambienti accessori di destinazione più incerta, solo parzialmente scavati.



Fronte settentrionale delle terme inglobato nelle mura



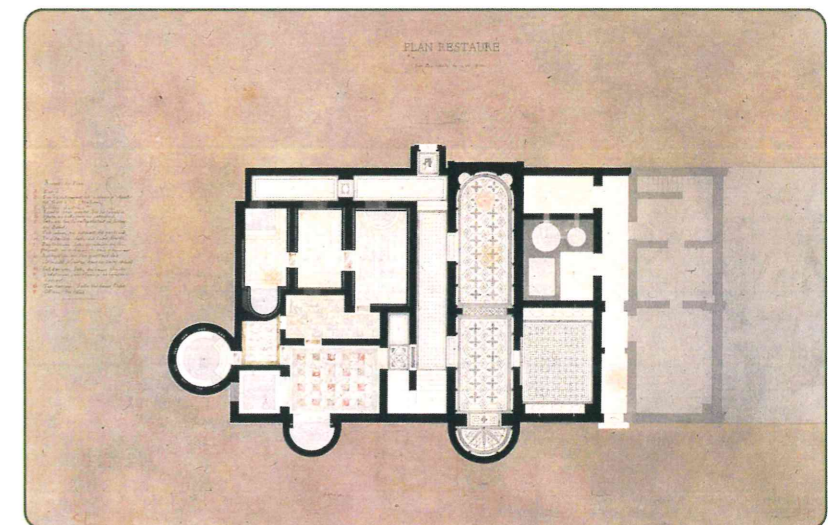
Rilievi e disegni ricostruttivi delle Terme della Lanterna di P. - J. Garrez



Planimetria delle Terme della Lanterna di P. - J. Garrez

The most landward part of the Port of Claudius was protected by two large straight quays running North-South and East-West. These then became the west and north sides of the canal leading into the Port of Trajan. Remains of several structures from various periods have been found along the east-west quay, including a late Roman thermal baths complex. The quay is some 150 metres long and about 8 metres wide and is made from cast concrete topped by a series of columns used as mooring bollards. At the bottom of the quay you can still see a series of holes used as breakwaters. At the end of the quay there was a lighthouse (pharos), remains of which could still be seen at the beginning of the last century. The city walls were built along the north side of the quay

at the end of the 5th Century AD. The thermal baths, now known as the Terme della Lanterna, were discovered in the 1820^s by two archaeologists, Canina and Garrez, who also drew some reconstructions. This complex – now in total ruins – must have been an awesome sight, being originally clad in *crustae* (slabs of marble) and furnished with fine marble fittings. A corridor runs along the centre of the building: on the right were the thermal bath structures with variously-shaped baths (circular, semicircular and rectangular), with tubuli (pipes) on the walls and under the *suspensurae* (raised floors) to carry the hot air. A hypogeum (subterranean room) housed the *prae-furnium* (furnace). On the left of the corridor were a series of (partially excavated) rooms used for unknown purposes.



Pianta ricostruttiva delle Terme della Lanterna di P. - J. Garrez